

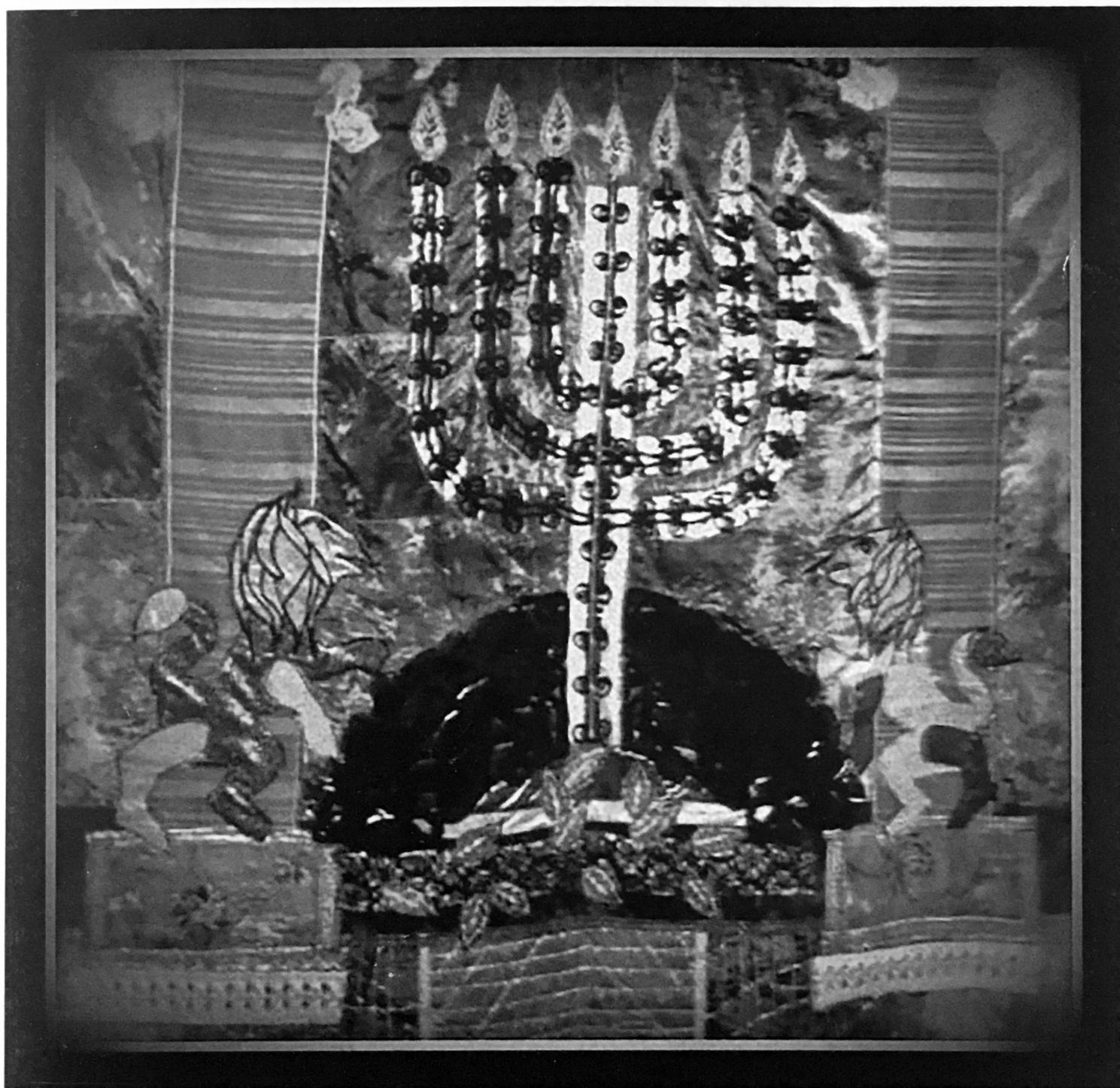


Anno 32, n. 5
Settembre - Ottobre 2019
Elul - Tishri - Cheshwan 5779
ISSN 2612-0895

Toscanaebraica

Firenze
ebraica

Bimestrale di notizie e cultura ebraica



Il significato originario della cerimonia di Kippur^(*)

Ida Zatelli

Per comprendere l'antico significato della cerimonia di Kippur sono di grande importanza due testi in lingua eblaita e in scrittura cuneiforme scoperti ad Ebla, nella zona di Aleppo, in Siria, databili al 2400-2300 a.e.v.^(**) Si tratta di due tavolette d'argilla che descrivono le fasi originarie del rito del capro emissario, ereditato dalla tradizione ebraica (testi originali pubblicati in Fronzaroli, Catagnoli 1993; per lo studio del rapporto tra il rito di Ebla e il rito biblico si veda Zatelli 1998; Zatelli in stampa).

Ad Ebla la purificazione di un Mausoleo legato alla casa reale era effettuata inviando una capra (una femmina, mentre nel testo biblico compare un capro maschio) nella steppa di Alini, nell'antica Siria. Il rito anticipa in parte quello descritto in *Levitico* 16,21-22 :

²¹ Aronne poserà entrambe le mani sul capo del capro vivo, confesserà su di esso tutte le iniquità dei figli

d'Israele, tutte le loro trasgressioni, tutte le loro mancanze e le riverserà sulla testa del capro; poi, per mano di un uomo incaricato di ciò, lo manderà via nella steppa. ²² Così il capro porterà sopra di sé tutte le loro iniquità in una regione remota, ed egli invierà il capro nella steppa.

La cerimonia eblaita costituisce la testimonianza più esplicita nell'antico Vicino Oriente pre-biblico di un rito di purificazione compiuto mediante l'invio di una capra in una località disabitata e remota. Ci sono testimonianze di riti eliminatori quali scomunica, espulsione, bando, allontanamento nell'antico Vicino Oriente, soprattutto in ambito ittita, ma che non presentano le perfette analogie della cerimonia scoperta ad Ebla.

Il nucleo originario del rito del capro emissario si configura, dunque, come rito di purificazione di tipo eliminatorio, non ancora connesso con il sacrificio di sangue. L'appellativo "espiatorio"

^(*) Edizione riveduta e ridotta di un saggio in corso di stampa, di cui si seguono le traslitterazioni dall'ebraico derogando dai criteri di *Toscana ebraica* (NdR).

^(**) Lo straordinario sito di Ebla è stato riportato in luce da un gruppo di archeologi italiani guidati da Paolo Matthiae dell'Università di Roma "La Sapienza". Gli scavi sono iniziati negli anni '60; il grande archivio con le tavolette che qui consideriamo è stato scoperto nel 1975. Una parte dell'importante documentazione colà rinvenuta viene decifrata e studiata presso l'Università di Firenze sotto la direzione di Pelio Fronzaroli (NdA).

comunemente usato risulta improprio e, in genere, il concetto di espiazione appare estraneo alla Bibbia. Il rito originario viene elaborato e modificato in epoca post-esilica come indicano gli stessi testi biblici, in particolare con l'aggiunta di un sacrificio di sangue.

Il campo lessicale di appartenenza del verbo *kpr* è stato sottoposto ad un'accurata e sistematica analisi semantica che si è avvalsa dei moderni metodi della linguistica componenziale e strutturale (si veda Merlini 1998-1999).

Sono stati individuati tre significati primari del verbo *kpr* (abbiamo occorrenze nei *binyanim qal, qittel e hitqattel*):

kpr1 "Compiere riti riparatori, propiziatori = riparare agli errori"

E.g. *Numeri 15,25 wkpr hkhn 'l-kl-'dt bny ysr'l wnslh lhm ky-šggh hw'*

«Il sacerdote compirà il rito purificatorio per tutta la comunità dei figli di Israele, e sarà loro perdonato, poiché è un'inavvertenza».

Il lessema denota una purificazione in senso tecnico, mediante riti compiuti prevalentemente dal sacerdote per ottenere di nuovo la benevolenza della divinità favorendo così la conciliazione tra la comunità e il suo Signore. Si colloca nella dimensione giuridico-culturale. Il termine compare soprattutto negli strati più antichi del testo.

kpr2 "Cancellare gli errori, rimettere/condonare/perdonare le trasgressioni"

E.g. *Geremia 18,23 w'th yhwh yd't 't-kl-štm 'ly lmwt 'l-tkpr 'l-'wnm wh't'm mlpnyk 'l-tmhy*

«Tu conosci, Signore, ogni loro progetto di morte contro di me; non perdonare la loro iniquità e la loro trasgressione non cancellare dalla tua vista».

Questo lessema denota l'annullamento di un comportamento ingiusto e sbagliato per intervento divino. Si colloca nella dimensione etico-comportamentale. È un termine che compare sia negli strati più antichi sia in quelli più recenti del testo.

kpr3 "Espiare, fare ammenda per qualcosa"

E.g. *1Qumran 22 3,11 [kwl 'bwdh t]'sr wbywm [šr l]hdš ykwpr*

«[ogni lavoro sarà] proibito e nel decimo giorno del mese sarà compiuta l'espiazione».

Il lessema indica la riparazione di un errore commesso tramite l'accettazione di un'ammenda, di una punizione. Si colloca nella dimensione etico-comportamentale.

Compare solo nell'ebraico post-biblico, per la prima volta nei testi tardi di Qumran.

I significati "espiazione" per il sostantivo *kypwr* ed "espiare" per il verbo *kpr*, che spesso vengono attribuiti a questi termini nelle varie traduzioni, non sono corretti se riferiti all'epoca biblica ed originaria dei lessemi.

Il concetto di espiazione compare nei testi post-biblici correlato a una nuova percezione dell'impurità e del male quale si profila attorno al II sec. a.e.v., quando vengono recepite anche credenze di

origine iranica e gnostica. Insieme con il concetto di espiatione sorgono quelli di colpa e di peccato originale che saranno pienamente assorbiti dal cristianesimo. La concezione biblica di purità e impurità attiene essenzialmente all'ambito di "sacro"/"profano" e insiste sulla dialettica "sicurezza"/"pericolo", "vita"/"morte". È necessario contrastare il pericolo, il rischio, la malattia, il disordine, la trasgressione e l'iniquità cui l'uomo è esposto e ripristinare l'equilibrio e la possibilità del rapporto con il sacro e con la divinità. Il rituale biblico di Kippur è nella sua essenza una cerimonia di conciliazione con la divinità e con l'umanità, che ripristina l'armonia, alimento della vita. Il Kippur proietta l'uomo in una primigenia armonia cosmica (per alcuni essenziali riferimenti al Kippur si vedano Cardellini 2001, Deiana 1994, Milgrom 1991, Somekh 1994 e Spagnoletto 2018).

Bibliografia essenziale

- CARDELLINI 2001 - Innocenzo Cardellini, *I sacrifici dell'antica alleanza. Tipologie, rituali, celebrazioni*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 2001.
- DEIANA 1994 - Giovanni Deiana, *Il giorno dell'espiatione: il kippur nella tradizione*

biblica, EDB, Bologna 1994.

FRONZAROLI, CATAGNOTI 1993 - Pelio Fronzaroli (con Amalia Catagnoti): *Testi rituali della regalità (Archivio L. 2769)* (= *Archivi Reali di Ebla. Testi*, XI), Università "La Sapienza", Roma 1993.

MERLINI 1998-1999 - Carola G. Merlini, *Il campo lessicale dei verbi di 'purità' in ebraico antico*, tesi di dottorato (supervisore Prof.ssa Ida Zatelli), Università di Firenze, 1998-1999.

MILGROM 1991 - Jacob Milgrom, *Leviticus 1-16: A New Translation with Introduction and Commentary*, Doubleday, New York, London, Toronto, Sydney & Auckland 1991.

SOMEKH 1994 - Alberto M. Somekh, *Katuv le-chayim. Spunti di riflessione dalle tefillot del giorno di Kippur (espiatione)*, La Giuntina, Firenze 1994.

SPAGNOLETTO 2018 - Amedeo Spagnoletto (a cura di), יום כפור *Kippur*, Morashà, Roma 2018 (Siddur secondo l'uso della Comunità di Firenze).

ZATELLI 1998 - Ida Zatelli, "The Origin of the Biblical Scapegoat Ritual: The Evidence of Two Eblaite Texts", *Vetus Testamentum* 48 (1998), 254-263.

ZATELLI in stampa - Ida Zatelli, "Per una ridefinizione semantica del sostantivo *kypur* e del verbo *kpr*", in Michela Andreatta, Fabrizio Lelli (a cura di), *Be'ir hefši bah. Studi in onore di Giuliano Tamani*, Salomone Belforte, Livorno in stampa.